



La Fifa ammonisce l'Italia e l'Argentina

La Fifa ha ammonito la Federazione italiana e quella argentina per la poca collaborazione con la stampa presente ai sottolineando «la mancanza di cooperazione con la stampa» delle due selezioni, ha spiegato di aver ammonito ufficialmente le due federazioni.

L'Unità lo Sport FRANCE 98



MATTINA	
7:00	Tmc BUONGIORNO MONDIALI
9:08	RadioDue 1998: FUGA DAI MONDIALI
POMERIGGIO	
12:20	Italia 1 STUDIO SPORT
12:55	Tmc SPECIALE FRANCIA '98

14:00	RaiDue DRIBBLING - SPECIALE MONDIALI
15:45	Tmc DIARIO MONDIALE
16:20	RaiUno-Tmc-RadioUno ROMANIA - CROAZIA
16:20	RadioDue RAI DIRE GOL con la Gialappa's Band

SEREA	
19:30	Tmc IL PROCESSO DI BISCARDI
20:15	RaiTre BLOB MUNDIAL
21:00	RaiUno-Tmc-RadioUno ARGENTINA - INGHILTERRA
21:00	RadioDue RAI DIRE GOL con la Gialappa's Band

22:50	Tmc IL PROCESSO DI BISCARDI
23:10	RaiUno OCCHIO AL MONDIALE
23:30	ItaliaUno ITALIA1 SPORT-SPECIALE MONDIALE
1:35	Tmc REPLICA DI UNA PARTITA

Festeggiamenti a Yaounde per il Camerun

Accoglienza trionfale per il Camerun al ritorno a Yaounde, nonostante l'eliminazione al primo turno. Il primo ministro Musonge era alla testa di 7.000 tifosi quando l'aereo è arrivato nella capitale. «Avete giocato bene. Siamo orgogliosi di voi» ha detto Musonge.

Venerdì lo scontro nei «quarti» tra Italia e Francia che ha il sapore di una finale anticipata

Del Piero: «Un gol e cambierà tutto»

Platini: «Pardon, non siete hooligan»

SENLIS. Aspettando Italia-Francia, che promuoverà venerdì (ore 16.30, St.Denis) la prima semifinale del mondiale, nel clan azzurro vanno di moda alcuni slogan. Nell'ordine: Italia-Francia è una finale anticipata, Zidane è il pericolo francese numero 1, lo stress da vittoria obbligata potrebbe essere fatale per i padroni di casa. Da Paolo Maldini a Del Piero, passando per Pessotto, Albertini e Di Livio: i cinque uomini ieri «in pasto» a giornali, radio e tv hanno espresso questi concetti. Roba scontata. Per le novità bisogna rivolgersi a Michel Platini, co-presidente del comitato organizzatore. Ha chiuso con eleganza la polemica con i tifosi italiani: scusateci per quel messaggio letto dallo speaker durante Italia-Norvegia, i fans dell'I-

Italia non sono hooligan. Nel contatore della giornata italiana ci sono però stati d'animo diversi. Alessandro Del Piero, rincorato e confermato da Cesare Maldini dopo Italia-Norvegia, sta vivendo un mondiale amaro. «Datemi un gol e cambierà tutto», questo il suo messaggio alla nazione. In attesa, confida nella storia: «Anche Paolo Rossi nel 1982 segnò solo alla quinta partita, anche Roberto Baggio nel 1994 dovette attendere quattro match per sbloccarsi». Pare sincero, il ragazzo juventino, quando afferma che «meglio l'Italia in semifinale che un mio gol e il ritorno a casa. In un mondiale l'interesse generale è più importante». Vero, ma intanto questo torneo sta scivolando dalle mani di Del Piero: «La pressione è note-

vole, anche Ronaldo ha avuto qualche problema. Non mi infastidiscono i cori pro-Baggio, mi irrita di più che si valuti la mia prestazione solo in termini di gol. Ho sbagliato, con la Norvegia, perché ho scelto di rischiare nelle soluzioni di tiro e mi ha detto male. Sto bene fisicamente. Sono andato meglio nel secondo tempo con i norvegesi che nel primo. Anche io pretendevo di più dal mio mondiale, ma per ora va così». In allenamento intanto, ieri De Piero ha segnato tre gol. Paolo Maldini invece si confronta con i record. Venerdì diventerà il giocatore italiano che ha giocato il maggior numero di partite in una fase finale: 19. «Con i francesi sarà una partita dura, tecnicamente vale una finale anticipata, si con-

frontano la difesa e l'attacco più forti. Loro hanno il pubblico, noi i gol di Vieri. Zidane è l'avversario più pericoloso, ma Dino Baggio è l'uomo giusto per annullarlo». Sostiene Pessotto che la miglior tattica è quella di non far respirare Zidane: «Lo dobbiamo innervosire». Albertini continua a difendersi. Di Livio sente aria di rientro. La squadra si è allenata ieri pomeriggio. Maldini non ha problemi in difesa e in attacco, conferma in blocco per i soliti noti. Il problema è il centrocampo. Il ct è orientato verso un reparto Dino Baggio-Di Biaggio-Pessotto. Un cervello e due braccia. Sotto torchio Inzaghi: è la prima carta di riserva se Del Piero dovesse ancora fallire.

S.B.



DIFESA PUNTI 33,5

L'Italia ha subito 3 gol: 2 nell'esordio con il Cile, 1 con l'Austria su rigore. L'inizio era stato inquietante, poi dal Camerun in sul reparto è migliorato. **Pagliuca** (7,5) è stato determinante contro la Norvegia. Finora non ha fatto rimpiangere Peruzzi. **Cannavaro** (6,5) ha perso il confronto diretto con Salas, poi è migliorato, fino a diventare il protagonista della sfida con i norvegesi. **Nesta** (6,5) l'infortunio ha costretto Maldini a richiamare in servizio **Bergomi** (6,5), che recita da libero. **Costacurta** (7) ha azzeccato un buon mondiale. Da libero prima e da marcatore poi ha fatto il suo dovere. **Paolo Maldini** (6) è ondivago. Bene con il Cile, sufficiente con il Camerun, benino con gli austriaci, male con i norvegesi. Torricelli è ingiudicabile, non ha mai giocato. Si avverte l'assenza di Ferrara, il difensore più completo. Con questi giocatori, la formula libero più doppio centrale è la soluzione migliore.



DIFESA PUNTI 34

Un gol incassato in quattro gare: il calcio champagne francese non fa più le bollicine. **Barthez** (7), il portiere non è un fenomeno, ma conosce le regole del mestiere. È agile, ma ha qualche lacuna tecnica (nella presa soprattutto). **Blanc** (7) e **Desailly** (7): l'ex napoletano e il milanista compongono la coppia centrale. Nel gioco aereo sono insuperabili (1,92 Blanc, 1,85 Desailly), con il pallone a terra e in velocità sono vulnerabili. **Thuram** (6,5) schierato a destra pare un'eresia, ma il giocatore del Parma non è al massimo della forma. **Lizarazu** (6,5) è il più limitato, ma anche quello che non molla mai. Lo schieramento in linea comporta i rischi del caso, ovvero il problema che si possano creare dei buchi, dei corridoi, dove gente come Del Piero e lo stesso Vieri può far male. Il vantaggio è che la difesa partecipa al gioco: cominciano dalla retroguardia, lungo le corsie laterali, le azioni dei francesi.

CESARE MALDINI

Cesare Maldini ha 66 anni, ha alle spalle una carriera di difensore (Milan, Torino e Triestina, 14 presenze in Nazionale), una anonima vita da allenatore di club (promozione dalla C alla B con il Parma), un bel percorso da ct: tre titoli europei con l'Under 21. Dopo due mondiali da vice, il primo al timone. Pragmatico, conservatore, ruvido talvolta nei rapporti con i media. Il suo calcio difensivo produce risultati, ma non diverte.

AIMÉ JACQUET

Aimé Jacquet ha 57 anni e allena la Francia dal 17 dicembre 1993. A dispetto del nome (Amato), è assai detestato. Ha già detto che lascerà la Nazionale per dedicarsi alla famiglia e alla lettura (il suo hobby preferito). Giocò nel Saint Etienne (1960-73) e nel Lione (1973-76), due presenze in Nazionale. Ha allenato Lione, Bordeaux, Montpellier, Nancy (due scudetti). Tecnico prudente, è costretto a fare lo spregiudicato per amor di patria.

CENTROCAMPO PUNTI 35

Il centrocampo azzurro è il settore più debole, quello che dal primo giorno di lavoro ha creato problemi a Maldini. **Di Biaggio** (7,5), l'ascesa del romanista ha permesso al ct di turare la falla aperta dalla crisi di Albertini. **Albertini** (5): dirottato a sinistra, fatica a imporsi. **Pessotto** (6): è un difensore, ma almeno è vivo. Molto meglio del milanista. **Dino Baggio** (6), a destra va alla sua maniera, tra buone cose e amnesie. Marcherà Zidane e sarà il duello chiave del match. **Di Livio** (5,5) è stato disastroso con il Cile, poi è finito in panchina. Nello specchio di partita con la Norvegia si è reso utile, dovrebbe soffiare il posto a Moriero. **Moriero** (5), doveva garantire la fantasia, finora ha steccolato assai. Dice che tocca pochi palloni: vero, ma quelli che gioca sono un pianto. Ingiudicabile Cois, che vive il mondiale da turista. Lo schema a 3 non convince: quasi sempre si regala un uomo agli avversari.



CENTROCAMPO PUNTI 36,5

Nella lista dei 22 giocatori francesi ci sono ben 8 centrocampisti: anche i numeri esprimono la forza di questo reparto, forse il migliore in assoluto del mondiale. Jacquet ha varato la formula del centrocampo mascherato, in cui in teoria ci sono tre uomini, ma a conti fatti sono quattro (Djorkaeff è costretto ad arretrare). **Deschamps** (6,5) è la pietra miliare. **Zidane** (7) è la gemma, che però ha saltato due partite per squalifica. Rientrerà con l'Italia: avrà motivazioni e rabbia, ma va ricordato che Zidane è giocatore dal carattere di vetro. Nelle finali di coppa, ad esempio, ha sempre steccolato. **Djorkaeff** (5,5) è il solito bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto. **Boghossian** (6), con il Paraguay è andato bene pur entrando a gara inoltrata: potrebbe essere l'asso della manica di Jacquet. **Petit** (6,5) è un bel cavallone. **Karembeu** (5) è in crisi, Vieira e Pires sono ingiudicabili.

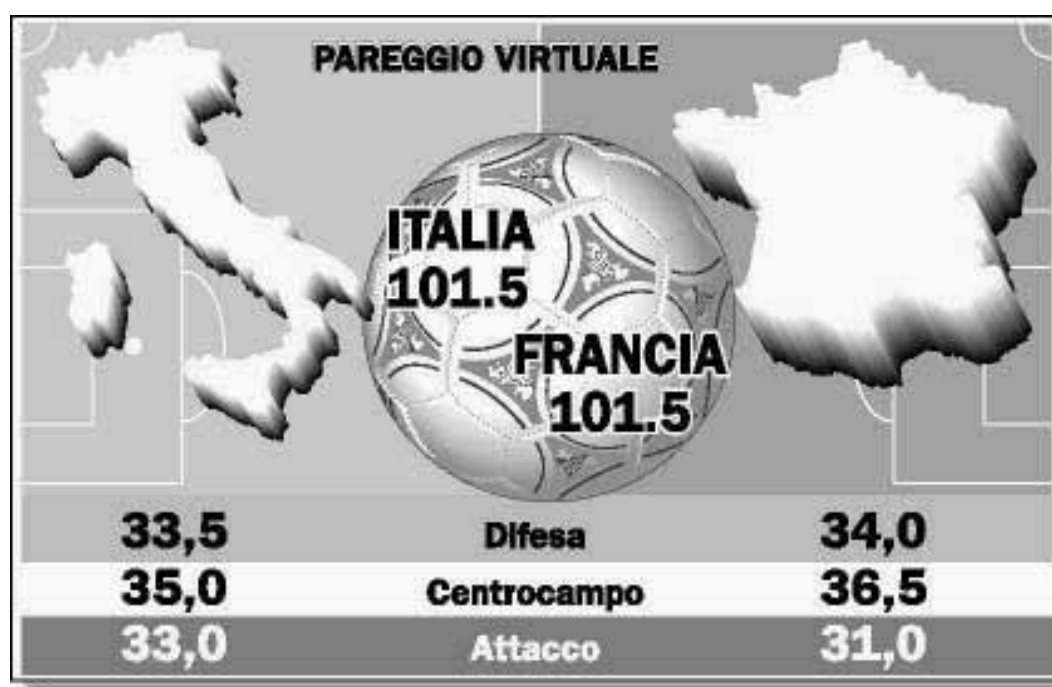
ATTACCO PUNTI 33

Vieri (8) capocannoniere del mondiale con 5 gol in quattro gare: è il miglior biglietto da visita dell'attacco italiano. È l'uomo che fa paura alla Francia: perché segna e perché ha il carattere di ferro. **Roberto Baggio** (7,5) sta vivendo il mondiale della serenità. Ha segnato due gol: un'altra rete farà di lui il miglior bomber italiano di sempre nelle fasi finali dei mundial. Se lo faranno giocare. **Del Piero** (5) è l'uomo della pioggia: piovono critiche, piovono dubbi sulla giustezza della sua conferma per il match di venerdì, piovono rimpianti su quello che doveva essere e finora non è stato. **Inzaghi** (6,5) è in forma, è il più bravo ad inserirsi a gara inoltrata. **Chiesa** (6) secondo i tecnici è quello che sta meglio di tutti. Però è anche l'ultimo della lista degli attaccanti.



ATTACCO PUNTI 31

Saranno famosi, forse: per ora, sono belle speranze. Gli attaccanti francesi sono giovani. **Guivarc'h** (5,5), il più vecchio è uno che segna a raffica nel suo Auxerre e stacca in Nazionale. **Dugary** (5,5) è fuori corsa per un infortunio. **Diomède** (5,5) è stato mediocre con il Paraguay. **Henry** (7,5) e **Trezeguet** (7), entrambi ventunenni. Sono proprio i due sbarbatelli i migliori. Henry, che ha finora segnato 3 gol, è il più dotato tecnicamente, ma ha una cavaglia malandata. Jacquet è convinto di recuperarlo. Trezeguet è una giraffa dai movimenti rapidi. È forte di testa: sa la torre per il golden goal di Blanc nel match con il Paraguay. Trezeguet dovrebbe essere controllato a vista da Cannavaro, Henry da Costacurta: duelli importanti quasi come quello tra Dino Baggio e Zidane.



E POI C'È IL QUID DELLE POSSIBILI VARIABILI

Se gli azzurri non trovano l'istinto-killer...

L'Italia potrà contare al massimo sul tifo di cinquemila tifosi: una goccia nel mare dello stadio St.Denis, dove sono attesi settantacinquemila francesi. Non è la prima volta che in un mondiale la Nazionale affronta i padroni di casa. Accadde in Francia nel 1938 (3-1), in Svizzera nel 1954 (1-2 e 1-4), in Cile nel 1962 (0-2), in Messico nel 1970 (4-1), in Argentina nel 1978 (1-0). Bilancio in parità: tre vittorie e altrettante sconfitte. L'Italia si esalta quando il pronostico è sfavorevole. I giocatori nostrani sono «allenati» dal campionato a vivere sotto stress, ma Di Biaggio avverte: «Una partita in Nazionale ne vale venti di serie A». Il tormentone Baggio-Del Piero ha scosso l'ambiente soprattutto in questi ultimi giorni. I rapporti con i media non sono idilliaci. Manca l'istinto-killer: anche con i norvegesi l'Italia non è riuscita a chiudere la partita e ha sofferto fino al triplice fischio dell'arbitro. Con i francesi il limite potrebbe essere fatale.

Per i «galletti» lo stress di dover vincere il Mondiale

Una nazione che farà festa solo se la Francia vincerà il mondiale, altri risultati non contano: è il grande problema della nazionale allenata da Jacquet. Il golden goal di Blanc ha salvato l'onore, ora c'è l'Italia, che fino a 20 anni fa rappresentava per i francesi il calcio di un altro pianeta. Dal 1978 la storia è cambiata, è dal 2 giugno 1978 (mondiali argentini, 2-1, Lacombe, Rossi e Zaccarelli) che l'Italia non batte più i transalpini. Il bilancio è pro-Italia: 30 gare, 17 vittorie azzurre, 7 pareggi, 6 successi francesi, 74 gol italiani, 42 francesi. Sono numeri che venerdì potrebbero pesare. La nazionale di Jacquet conosce bene il calcio italiano. Sette giocatori lavorano nei nostri club (Thuram, Desailly, Deschamps, Zidane, Djorkaeff, Candela e Boghossian), quattro vi hanno giocato (Blanc, Vieira, Karembeu e Dugary). I francesi sono allenati mentalmente a vivere sotto stress, ma la Nazionale e il mondiale in casa sono un'altra cosa.